

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA*Prot. n.* vedi intestazione digitale*Class.* 34.43.01 *Fasc.* 8.56.1/2021 SS-PNRR*Roma* vedi intestazione digitaleAl Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.itAlla Società Atlas Solar I s.r.l.
atlassolar1@legalmail.it*Oggetto:* **[ID: 7997] BICINICCO, SANTA MARIA LA LONGA E PALMANOVA (UD):** Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza nominale complessiva di 13,34 MW sito nei comuni di Bicinicco (UD) e Santa Maria La Longa (UD) e le relative opere di rete ricadenti nei Comuni di Bicinicco (UD), Santa Maria La Longa (UD) e Palmanova (UD).**Procedimento** ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006.**Proponente:** Atlas Solar I S.r.l.**Richiesta di integrazioni***E.p.c.*Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.itAlla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli
Venezia Giulia
mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonicoAlla Regione Friuli Venezia Giulia
Area ambiente, territorio, energia
Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.itAlla Provincia di Udine
provincia.udine@cert.provincia.udine.itAl Comune di Bicinicco (UD)
comune.bicinicco@certgov.fvg.itAl Comune di Santa Maria La Longa (UD)
comune.santamarialonga@certgov.fvg.itAlla Città di Palmanova
comune.palmanova@certgov.fvg.it

In riferimento al progetto in argomento, analizzata la documentazione pubblicata sul sito del Mite, sentita la Soprintendenza competente, al fine di poter effettuare le valutazioni di competenza si rappresenta quanto segue in merito alla richiesta di integrazioni.

Descrizione sintetica dell'intervento

Da quanto si evince dalla documentazione pubblicata il progetto in oggetto riguarda la realizzazione di un **impianto agrivoltaico con fotovoltaico ad inseguimento su tracker monoassiali allacciato alla Rete Nazionale in MT** e costituito da due sottosezioni. Per semplicità le due sottosezioni di impianto saranno trattate come impianti denominati “Bicinicco – Santa Maria La Longa 1 (per Brevità “Bicinicco 1”)” e “Bicinicco – Santa Maria La Longa 2

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

(per brevità “Bicinicco 2”), ciascuna delle quali connessa alla suddetta rete nazionale. L’impianto sorgerà nella Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Bicinicco e Santa Maria La Lona (Provincia di Udine) e ciascuna sottosezione sarà allacciata alla rete MT di e-distribuzione nazionale tramite realizzazione di due nuove cabine di consegna collegate in antenna da cabina primaria AT/MT Palmanova.

Le opere necessarie alla realizzazione della connessione riguardano la costruzione di due linee elettriche di media tensione (20 KV) in cavo interrato elicordato ad elica, atta al collegamento di nuove due cabine di consegna (ciascuna costituita da un blocco prefabbricato), ubicate nel Comune di Bicinicco (UD) in prossimità del sito di intervento e sempre nella disponibilità del proponente. Le due sottosezioni di impianto costituenti l’impianto fotovoltaico, avranno potenze rispettivamente di:

- Bicinicco – Santa Maria La Longa 1 (“Bicinicco 1”): potenza massima di picco 6668 kW e potenza nominale in uscita dagli apparati di conversione (AC) pari a 5860 kW;
- Bicinicco – Santa Maria La Longa 2 (“Bicinicco 2”): potenza massima di picco 6668 kW e potenza nominale in uscita dagli apparati di conversione (AC) pari a 5860 kW.

L’area di interesse (di seguito “Area”) per la realizzazione degli impianti agrovoltaici ad inseguimento monoassiale **presenta un’estensione complessiva di c.ca 25,3 ha**, nella disponibilità del proponente, **anche se la superficie reale dell’intervento risulta essere di circa 16,70 ha**.

L’Area è ubicata ad una quota di c.ca 35 ml s.l.m. e non risulta acclive ma piuttosto pianeggiante.

La predetta “area” sarà adibita all’intero impianto agrovoltaico come sotto rappresentato.

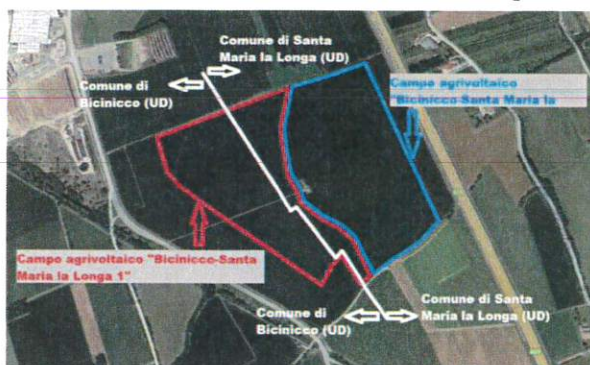


Figura 1 Inquadramento su ortofoto delle aree oggetto di intervento (Cfr. Relazione tecnica generale)

Di seguito viene rappresentata l’intera planimetria di intervento in cui sono rappresentati, oltre che la zona, anche i percorsi delle linee elettriche interrate e la zona di connessione alla rete elettrica nazionale.



Figura 2 Vista di insieme dell’impianto di connessione con collegamento cavi MT interrati (in rosso) su base ortofoto (Cfr. Relazione paesaggistica)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



Opere di mitigazione

All'impianto fotovoltaico, inoltre, sarà associato:

- la piantumazione di siepi ed alberi melliferi perimetralmente all'impianto che abbiano una funzione di mascheramento, cattura della CO2 e aumento della biodiversità locale;
- un apiario per la produzione del miele;
- il mantenimento delle attività agricole attuali nelle fasce di rispetto perimetrali l'impianto fotovoltaico in progetto;
- la coltivazione di erba medica tra le file dei moduli fotovoltaici, per la produzione di foraggio al termine della loro funzione mellifera.

Secondo quanto riportato dal proponente: «Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, la scelta della tipologia di agro-forestazione da applicare è ricaduta sui "Sistemi lineari" nelle aree perimetrali all'impianto fotovoltaico in proposta, costituiti da siepi ed alberi intervallati a distanza regolare. La scelta delle cultivar da impiantare è stata fatta in funzione di diversi fattori tra i quali:

- rispetto delle direttive imposte dalle norme tecniche di attuazione dei comuni interessati dall'impianto agrivoltaico;
- attivare un sistema di monitoraggio ambientale basato sul fatto di utilizzare la sensibilità delle piante come bioindicatori e mettere a punto un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria;
- utilizzo delle piante in funzione della proposta progettuale di realizzare un apiario.

Le postazioni dell'apiario saranno disposte a sud, al riparo dai venti, tenendo in considerazione l'ombreggiatura dei mesi più caldi a carico dello stato arboreo di neocostituzione.

Per quanto riguarda la piantumazione delle essenze arboree atte alla mitigazione dell'impianto, queste saranno del tipo autoctone, mentre per la restante superficie, per tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, saranno utilizzate piantumazioni che tengono conto delle coltivazioni già in uso sulla superficie oggetto dell'intervento, correlando anche la necessità di poter garantire la sopravvivenza dell'impianto apiario previsto» [Cfr. Relazione tecnica generale, pag. 13]

Contesto paesaggistico

Da quanto emerge dalla Relazione paesaggistica l'area di progetto ricade all'interno **dell'Ambito di paesaggio n° 8 Alta Pianura Friulana e Isontina**.

L'ambito Alta pianura Friulana e Isontina è uno degli ambiti di paesaggio più vasti in cui è stato suddiviso il territorio regionale, infatti si distende a comprendere gran parte del Medio Friuli, dal Tagliamento all'Isonzo, per poi superarlo fino a raggiungere Gorizia e il confine orientale. La presenza di una morfologia pianeggiante e di suoli più idonei alla coltivazione ha determinato una maggiore utilizzazione del territorio per scopi agricoli, infatti la percentuale di superficie coltivata, inclusa nelle categorie di uso del suolo A3 e A4 è pari al 71%. Si riscontra inoltre una scarsa presenza delle aree coltivate in modo estensivo incluse nella categoria A2 di uso del suolo, la cui superficie occupa appena lo 0,6% della superficie dell'ambito. In sintesi questo AP è caratterizzato dalla compresenza di realtà rurali diversificate che si possono riassumere nelle seguenti tipologie "territorio agricoltura": sono le aree destinate all'agricoltura e che sono state in parte sottoposte a interventi di riordino o ricomposizione fondiaria indirizzati ad aumentare la produttività.

In parte conservano ancora i segni di una antica colonizzazione agraria caratterizzata da una fitta rete fondiaria.

In queste zone il rapporto tra SAU e superficie comunale è più elevato rispetto alla media dell'AP, così come la percentuale di occupati impegnati nel settore, a conferma del valore di questa attività nel contesto economico dell'AP



(come ad esempio nei comuni di Basiliano, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Lestizza, Mortegliano, Santa Maria la Longa).

L'intervento è previsto su lotti di terreno destinati dai vigenti PRG a "verde agricolo".

L'analisi ha individuato una matrice paesaggistica eterogenea di tipo rurale/insediativo produttivo caratterizzato dalla compresenza di seminativi in aree irrigue e un tessuto produttivo discontinuo appartenenti alla zona D3 PRGC di Bicinicco in località Braida Bottazzo.

Lo studio dello stato iniziale, condotto al fine della comprensione del contesto paesaggistico-ambientale, evidenzia un sistema di pianura relativamente aperto, solcato dal percorso della Roggia di Palma, la quale, con la sua vegetazione ripariale, costituisce elemento di discontinuità tra le diverse pezzature del tessuto che procurano un effetto di accorciamento delle visuali, specie laddove la rete di alberi si infittisce a formare quinte visive.

Il tessuto analizzato è costituito da una matrice eterogenea con particolari elementi distintivi quali cambi di destinazione d'uso del suolo dovute alla compresenza di zone industriali – commerciali e reti di comunicazione (Bipan spa, Reti Autostradali) e seminativi in aree irrigue [cfr. Relazione paesaggistica].

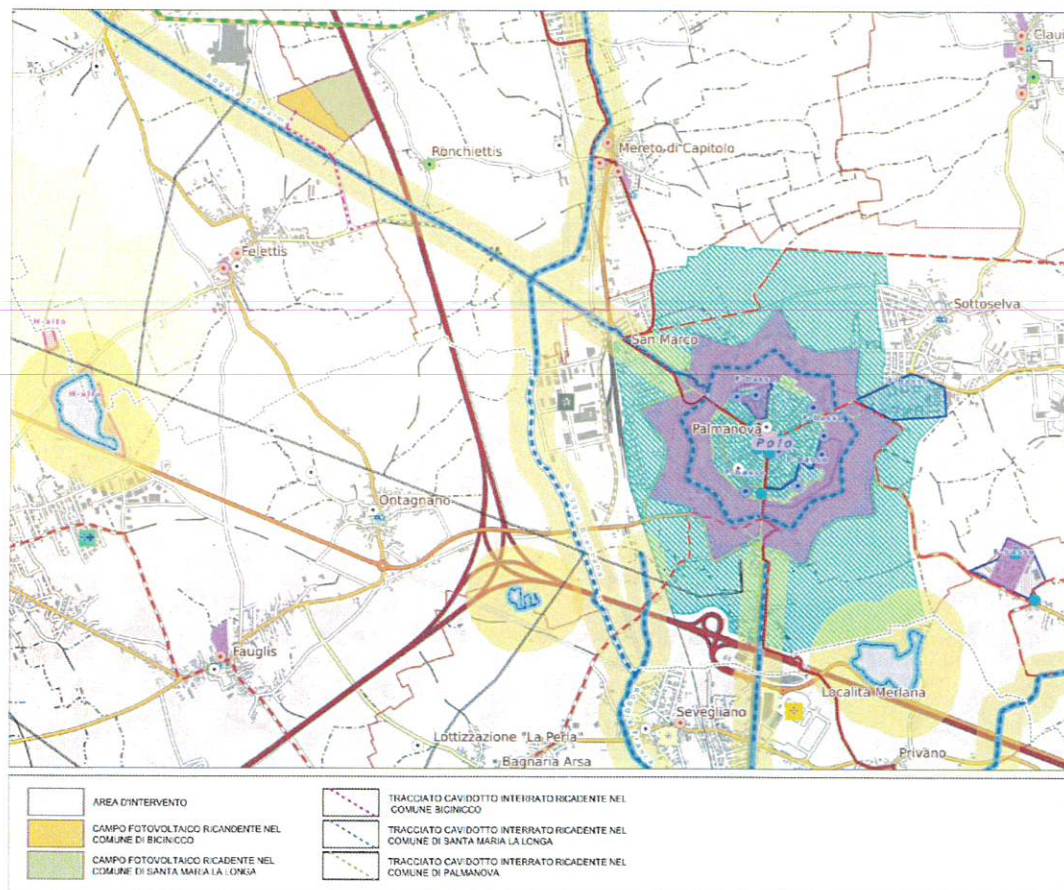


Figura 3 Stralcio PPR con individuazione Area campo fotovoltaico e percorso interessato dal cavidotto.

Interferenze con beni e aree tutelate

I vincoli paesaggistici che interessano l'area di studio sono:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico-Beni Tutelati ai sensi della D.Lgs 42/2004 smi art. 136 (ex L.1497/39): "Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico per le Rogge di Udine e Palma nei comuni di Udine, Campoformido, Palmanova, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, S. Maria La lunga, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Pavia di Udine, Bicinicco."- Decreto del 14/04/1989.
- Aree tutelate per legge-Beni Tutelati ai sensi della D.Lgs 42/2004 smi art. 142 (ex L. 431/1985): La Roggia di Palma-"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.” – D.Lgs 42/2004 smi art 142 lett. c).

- Specchio d’acqua tra il Comune di Bicinicco e il Comune di Castions di Strada – “I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.” – D.Lgs 42/2004 smi art 142 lett. b.

Secondo quanto riportato dal Proponente:«lungo il tracciato del cavidotto interrato si dovranno attraversare dei canali d’acqua (Roggia di Palma), il superamento dei quali sarà possibile applicando la tecnica del “no dig” o “perforazione teleguidata” che permette la posa in opera di tubazioni e cavi interrati senza ricorrere agli scavi a cielo aperto e senza compromettere il naturale flusso del corso d’acqua. Di seguito un’immagine esplicativa della tecnica prevista» [Cfr. Realazione Paesaggistica pag. 19].

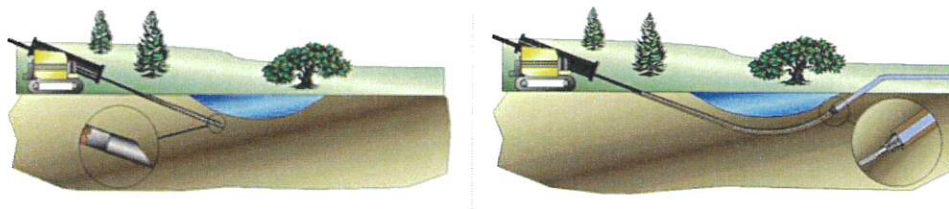


Figura 4 Immagine esplicativa della perforazione teleguidata

Impatti visivi

Secondo quanto riportato dal Proponente:«Le viste dei foto inserimenti dell’impianto in progetto sono state scelte in corrispondenza dei siti del territorio in cui l’analisi percettiva ha fatto registrare valori di intervisibilità verosimile media – alta, al fine di verificarne l’indice di impatto visivo – percettivo dell’impianto (ovvero quanta superficie del campo visivo dell’osservatore viene “occupata” dalla superficie delle opere in progetto). »

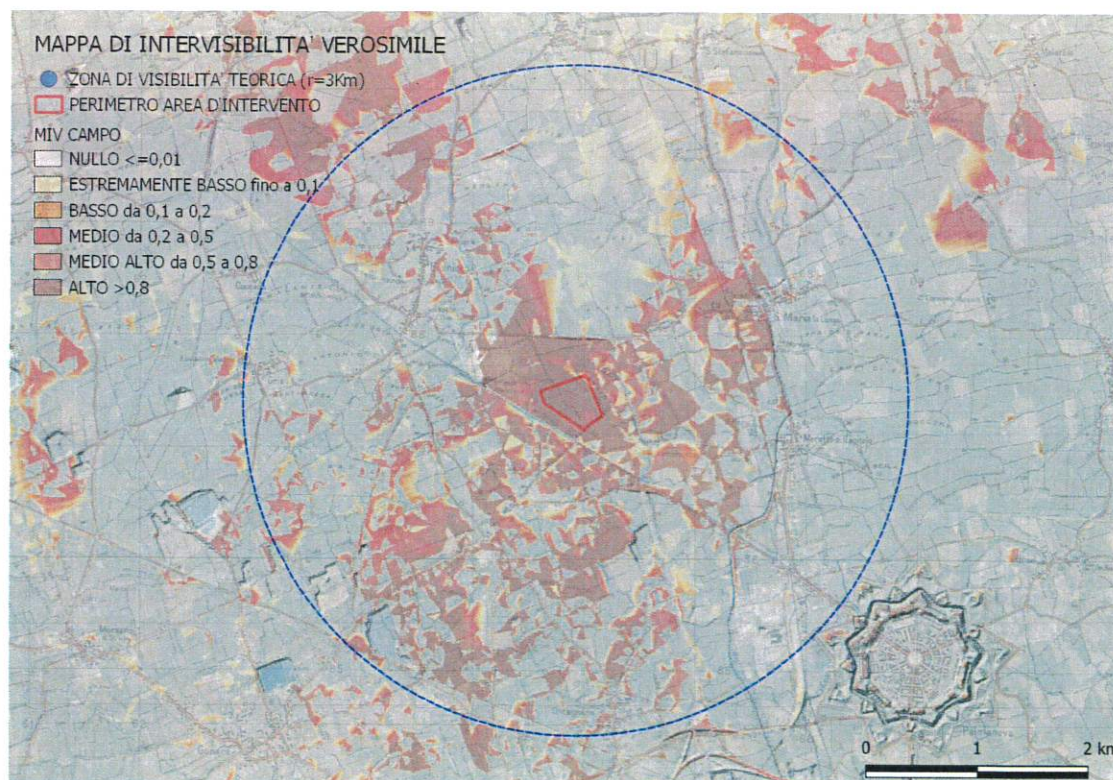


Figura 6 Mappa di intervisibilità verosimile considerando una zona di visibilità teorica di 3 km [Cf.r Relazione Paesaggistica]

Per quanto sopra rappresentato e per poter consentire a questa Amministrazione di poter effettuare le valutazioni di competenza degli impatti del progetto su patrimonio culturale si chiede di voler integrare la documentazione con quanto segue.

1) La Società proponente dovrà presentare apposita documentazione progettuale, desunta dalle analisi di intervisibilità, che rappresenti la simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto da punti di vista significativi, non solo a ridosso dell'area di intervento, ma nel contesto paesaggistico (luoghi di normale accessibilità, punti e percorsi panoramici dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio).

In particolare, considerata la rilevanza del sito UNESCO della città di Palmanova e la sua cinta muraria, si richiede un'analisi (fot simulazioni ante e post operam) che consideri gli aspetti percettivi e di intervisibilità tra i campi fotovoltaici e il sito tutelato individuando punti di ripresa ubicati in prossimità della cinta fortificata.

Analoga richiesta viene rivolta in relazione ai diversi siti tutelati ai sensi dell'art. 136 e della parte II (beni culturali) del D.lgs. 42/2004: ad esempio la Roggia di Udine e di Palma, Villa Dorta Venerio, Chiesa di San Giusto Martire etc.

Laddove l'intervisibilità dell'intervento fosse riscontrata, il Proponente dovrà presentare adeguata documentazione che descriva ogni accorgimento utile a mitigarne in modo significativo l'impatto visivo.

2) Inoltre si richiede di voler approfondire il progetto delle opere di mitigazione in modo tale che le fasce di mascheramento perimetrale in area tutelata siano effettuate mediante elementi vegetali e abbiano un assetto naturale, evitando configurazioni eccessivamente artefatte, e inoltre siano di altezza e densità tali da operare un completo mascheramento della visione dei pannelli dalle aree esterne, in particolare per il settore adiacente alla Roggia di Palma.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
DG ABAP- Servizio V- Responsabile della U.O.F.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III DG ABAP
Arch. Esmeralda VALENTE (*)

*Giusta delega nota prot. 27889 del 26/07/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it